

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXV Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza (*Sap 2,12.17-20*)

[Dissero gli empi:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 53*)

Rit: Il Signore sostiene la mia vita.

*Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.*

*Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. R.*

*Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;*

non pongono Dio davanti ai loro occhi. R.

*Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.*

*Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (*Giac 3,16-4,3*)

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni

frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Accogliere Dio in un bambino, il segreto della Vergine Maria

Gesù mette i dodici, e noi con loro, sotto il giudizio di quel limpidissimo e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Offre di se stesso tre definizioni, una più contromano dell'altra: ultimo, servitore, bambino. Chi è il più grande? Di questo avevano discusso lungo la via. Ed ecco il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non rimprovera i suoi, non li giudica, non li accusa, pensa invece ad una strategia per educarli ancora. E lo fa con un gesto inedito:

un abbraccio a un bambino. Il Vangelo in un abbraccio, che apre una intera rivelazione: Dio è così, più che onni-potente, onni-abbracciante (K. Jaspers). Gesù mette al centro non se stesso, ma il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole, il più amato, un bambino. Se non diventerete come bambini... Gesù ci disarmo e sguinzaglia il nostro lato giocoso, fanciullesco. Arrendersi all'infanzia è arrendersi al cuore e al sorriso, accettare di lasciare la propria mano in quella dell'altro, abbandonarsi senza riserve (C. Cayol). Proporre il bambino come modello del credente è far entrare nella religione l'inedito. Cosa sa un bambino? La tenerezza degli abbracci, l'emozione delle corse, il vento sul viso... Non sa di filosofia né di leggi. Ma conosce come nessuno la fiducia, e si affida. Gesù ci propone un bambino come padre, nel nostro cammino di fede. «Il bambino è il padre dell'uomo» (Wordsworth). I bambini danno ordini al futuro.

E aggiunge: Chi lo accoglie, accoglie me! fa un passo avanti, enorme e stupefacente: indica il bambino come sua immagine. Dio come un bambino! Vertigine del pensiero. Il Re dei re, il Creatore, l'Eterno in un bambino? Se Dio è come un bambino significa che va protetto, accudito, nutrito, aiutato, accolto (E. Hillesum). Accogliere, verbo che genera il mondo nuovo come Dio lo sogna. Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, i piccoli, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.

A chi è come loro appartiene il regno di Dio. I bambini non sono più buoni degli adulti, sono anche egocentrici, impulsivi e istintivi, a volte persino spietati, ma sono maestri nell'arte della fiducia e dello stupore. Loro sì sanno vivere come i gigli del campo e gli uccelli del cielo, incuriositi da ciò che porta ogni nuovo giorno, pronti al sorriso quando ancora non hanno smesso di asciugarsi le lacrime, perché si fidano totalmente. Del Padre e della Madre. Il bambino porta la festa nel quotidiano, è pronto ad aprire la bocca in un sorriso quando ancora non ha smesso di asciugarsi le lacrime. Nessuno ama la vita più appassionatamente di un bambino. Accogliere Dio come un bambino: è un invito a farsi madri, madri di Dio. Il modello di fede allora sarà Maria, la Madre, che nella sua vita non ha

fatto probabilmente nient'altro di speciale che questo: accogliere Dio in un bambino. E con questo ha fatto tutto. *p. Ermes Ronchi*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 23 Settembre

Alle 15 i catechisti e gli educatori della parrocchia sono convocati in Seminario per il Congresso Diocesano.

Alle ore 17 riapertura della Chiesa parrocchiale di Crevalcore. Non ci saranno l'Adorazione Eucaristica e i Secondi Vespri.

Martedì 25 Settembre

La Messa sarà celebrata alle 9.30 al capannone per l'inizio dell'anno scolastico della nostra scuola parrocchiale.

Alle 20.45 riunione dei Catechisti.

Giovedì 27 Settembre

Ore 20.30 presso l'oratorio di San Luca preghiera del Rosario

Sabato 29 Settembre

Alle ore 16 celebrazione di due battesimi all'Addolorata.

Da questo sabato anche la Messa prefestiva sarà celebrata al Capannone.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 24 Settembre	ore 18.30: Def. Fam. Barbieri e Broglia
Martedì 25 Settembre	ore 9.30 (Capannone): Messa inizio anno scolastico
Mercoledì 26 Settembre	ore 18.30: Def. Ada, Gino e Danilo
Giovedì 27 Settembre	ore 8.30: Def. Sorelle Marchesini
Venerdì 28 Settembre	ore 18.30: Def. Fam. Sambra, Lombardi e Montanari
Sabato 29 Settembre	ore 18 (Capannone): Intenzione personale
Domenica 30 Settembre	ore 8.30: Def. Fam. Guasina Gino e Franca; Def. Facchini Angela Ore 11: Def. Pizzi Guido